

# SQUILLA DI GALZIGNANO

5/IX/1965

Nei giorni della scorsa settimana, l'Italia é stata funestata dal maltempo. Nubifragi, alluvioni, trombe di vento. Strade e ferrovie interrotte, ponti crollati, case distrutte. Decine e decine di morti, migliaia di persone costrette ad abbandonare la casa, rimaste senza nulla. Danni che si calcolano in molti miliardi. A questo aggiungiamo la terribile frana che, nella vicina Svizzera ha travolto oltre un centinaio di operai di cui 59 Italiani.

Sono cose che stringono l'anima in una morsa di mestizia. Purtroppo contro la furia scatenata degli elementi nulla può la tecnica dell'uomo per quanto potente e perfetta.

Tuttavia possiamo fare una osservazione. In queste calamità a così vasto raggio chi soprattutto é colpito é la povera gente, quella che ha le case più vecchie e più deboli; quella che più difficilmente può riparare le perdite subite a causa del maltempo.

Contro la furia scatenata degli elementi nulla si può fare. Ma qualche cosa per impedire che a pagare più di tutti siano i poveri, questo si può fare. La solidarietà umana, che unisce gli uomini e li affratella nei momenti della sventura é un gran mezzo per venire incontro a tante miserie. Purtuttavia la solidarietà da sola non basta. E' necessario fare in modo che le zone periferiche di tante città, che l'arretratezza di tanti comuni dove le strade <sup>sono</sup> rudimentali, l'inefficienza dei servizi più fondamentali e la precarietà e la fragilità delle abitazioni <sup>sono evidenti</sup>, siano ~~ri-~~sanati con un piano coraggioso, fattivo, al quale nessuno di noi deve sentirsi estraneo.

La disgrazia degli altri dobbiamo sentirla come nostra e fare quanto sta in noi per alleviarla e aiutare, collaborare con quanti in simili circostanze hanno l'obbligo, per il posto che occupano, di provvedere.

In queste occasioni non é raro sentire dalla bocca di tanti frasi come questa: cosa fa lo stato? Perché non provvede? Oppure é facile dire: a quella povera gente ci penserà il governo. Faranno nuove case, nuove strade e loro si troveranno meglio di prima. Certo in questi casi lo stato ha il dovere di essere presente in modo concreto. Ma da chi é composto lo stato? Evidentemente dai cittadini, da tutti noi. Lo stato può far ben poco se dietro a lui non c'è la solidarietà e la collaborazione di tutti.

Sono disgrazie tremende senza dubbio e non sono nemmeno tanto rare.

